

» L'intervista «Comunque non sono nel listino bloccato, la mia è una corsa doppia per il collegio di Trento»

# Tonini, il liberal salvato: noi leali La nostra area non va annientata

«Sui nomi c'è un problema di equilibrio complessivo»

ROMA — «Chi vince non deve annientare chi perde, è un pilastro della democrazia».

**E Bersani ha annientato i liberal del Pd, senatore Giorgio Tonini?**

«Voglio sperare che non accada. C'è sicuramente un problema di equilibrio complessivo e mi auguro che in queste ultime ore ci sia un'attenzione per questa parte».

**Siete minoranza, potrebbero replicare i bersaniani.**

«È vero. Bersani ha vinto il congresso e poi anche le primarie, ma noi siamo stati leali e abbiamo riconosciuto la legittimità della vittoria. È giusto che la linea prevalente sia un'altra, però è sbagliato annullare una voce interna che è importante».

**In democrazia si vince e si perde.**

«Giusto. Dobbiamo essere tutti impegnati a sostenere Bersani, come ha fatto Renzi con una bella lezione di stile. Ma se passa il principio del "guai ai vinti", chi perde scompare dalla scena o deve scegliere l'esilio. E non è cosa buona».

**Ichino ha lasciato il Pd per Monti e Ceccanti è fuori dalle liste.**

«Appunto. Figure significative rischiano di non esserci, parlamentari uscenti come Ceccanti o giovani proposte, da Antonio Funicello a Tommaso Nannicini... Sono voci che parlano a un pezzo di elettorato che può essere attratto da Monti e non deve essere indotto a pensare che il Pd è diventato inabitabile per questa area politica».

**Inabitabile al punto che qualcun altro potrebbe lasciare?**

«Non condivido la via dell'uscita. Quando si sta in un partito e si fa una battaglia interna, poi si deve accettare l'esito. Non sta bene restare solo se si vince, a meno che non mi dicano che chi perde muore. Se questa è la regola, scatta il si salvi chi può».

**Lei si salverà, forse.**

«La mia non è certo una nomina nel listino bloccato, è una corsa doppia per la candidatura al colle-

gio di Trento. Prima devo essere candidato in un accordo di coalizione e poi essere eletto nel collegio uninominale».

**Non si sente un miracolato insomma, né un paracadutato.**

«Affatto, anche se sono grato al Pd perché posso contribuire a una operazione che ritengo stimolante e interessante, mi auguro assieme a Lorenzo Dellai e ai montiani».

**In Trentino Alto Adige al Senato si vota con il Mattarellum. E il Pd sta lavorando a un accordo con Svp e il movimento di Lorenzo Dellai, che è tra i fondatori del centro montiano.**

«Il traguardo è vicino. Se ce la facciamo, la mia regione sarà l'unico posto in Italia dove si realizza un accordo tra Pd e montiani».

**Ma Bersani oggi stesso potrebbe siglare il patto con l'Svp, i cui rapporti con Monti non sono buoni.**

«Sicuramente la frizione tra Dellai e la Sudtiroler Volkspartei è forte, ma i democratici stanno median-do. Vediamo come va a finire... Io sono fiducioso».

**Spera che il Trentino possa essere un modello per un accordo di governo tra Bersani e Monti dopo il voto?**

«Sì, il Trentino può essere un viatico. Io penso che il dialogo tra il segretario del Pd e il premier sia non solo possibile, ma necessario per il Paese. D'altronde è stato lo stesso Bersani a parlare di alleanza tra progressisti e moderati».

**I liberal pagano il sostegno all'agenda Monti?**

«Io spero di no, confido che non sia questa idea a prevalere».

**Enrico Morando ha parlato di numeri punitivi per voi...**

«I numeri finali delle candidature non si fanno. Mancano poche ore per fare in modo che ci sia un vero pluralismo nella rappresentanza parlamentare. Ed è a Bersani che tocca il compito di tenere tutto assieme».

**Monica Guerzoni**  
mguerzoni@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Chi è

### Cattolico

Romano, 54 anni, laureato in Filosofia, presidente della Federazione universitaria cattolica dal '79 all'83 e membro della presidenza e del consiglio nazionale dell'Azione cattolica fino all'89

### In politica

Senatore del Pd, membro della Direzione nazionale del partito

## Impegno

«Dobbiamo sostenere Bersani ma se passe il principio del "guai ai vinti" non è una cosa buona